

Da L.Gennari

Una delle 12 mamme a rappresentanza di tante altre che hanno un figlio con disabilità.

COMUNICATO STAMPA

Noi non ci stiamo più è il grido di 12 mamme a rappresentanza di tante altre che hanno un figlio con varia disabilità.

L'attuale manovra economica prevista dal Governo non fa altro che penalizzare questa parte della popolazione che le ultime stime calcolano in circa 2 milioni e 600 mila persone.

Parlare di spesa improduttiva riferendosi allo stato sociale non è accettabile soprattutto quando l'Italia stessa ha sottoscritto la Convenzione ONU del 2006 che sancisce i diritti dei disabili in quanto PERSONE.

Non si può parlare di improduttività quando la disabilità dà lavoro a tanti operatori sanitari, insegnanti, educatori, per non parlare di tutte le aziende produttrici di ausili, nonché le stesse case farmaceutiche.

Queste mamme non ci stanno più a continuare a sacrificarsi per rendere la vita del proprio figlio il più dignitosa possibile e per salvaguardare il bene psicologico ed affettivo della famiglia. Per questo hanno scritto una lettera al Presidente Napolitano, quale rappresentante di tutti i cittadini italiani e quindi anche del loro figlio.

La speranza è di avere un segnale a dimostrazione che non tutta la politica è sorda alle esigenze dei più fragili, proiettata solo sulla redditività standard dei normodotati e non sullo sviluppo e promozione di tutte le risorse disponibili presenti nella comunità.

Giovedì 3 giugno, sulla scia dei festeggiamenti per il 64° compleanno della Repubblica Italiana e della democrazia, queste mamme, in rappresentanza della disabilità ed espressione più vera del significato di famiglia, saranno fuori dal Quirinale per poter parlare con il Presidente Napolitano.

La persona con disabilità non è solamente qualcuno al quale si dà, ma deve essere aiutato a divenire colui che dà, nella misura delle sue possibilità

Gruppo MAMME H

(in rappresentanza Marina Cometto 338.3686730 Gabriella La Rovere 329.9525891)